



AGRINSIEME

 Confagricoltura

 *alleanza delle*
Cooperative
italiane
settore agroalimentare



Confederazione italiana agricoltori



Roma, 9 gennaio 2013
Residenza di Ripetta
Via di Ripetta, 231

UN NUOVO SOGGETTO ED UN NUOVO MODELLO DI RAPPRESENTANZA AGRICOLA

Contesto

❖ Il comparto agricolo ed agroalimentare in Italia rappresenta una solida realtà per il Paese; un elemento centrale della sua struttura economica ed occupazionale nonché culturale ed una garanzia per la tutela del territorio e dell'ecosistema con:

- oltre 1,5 milioni di aziende agricole gestiscono buona parte del territorio nazionale (più di 17 milioni di ettari, praticamente il 60 per cento);
- una dimensione economica dell'*agribusiness* che si aggira sui 250 miliardi di euro, pari al 16% del Pil nazionale, di cui un quinto (oltre 50 miliardi di euro) è rappresentato dal solo valore aggiunto del settore agricolo e di quello dell'industria alimentare;
- una stima degli occupati che si aggira ben oltre i tre milioni di persone impiegate in agricoltura e nei vari settori a monte ed a valle di tale attività produttiva;
- un sistema di circa 6.000 imprese cooperative di 1° e 2° grado di assoluto rilievo sul piano sociale (oltre 860.000 soci) ed economico (un fatturato di 35 miliardi di euro) che rappresenta il 36% della PLV agricola nazionale nonché il 24% del fatturato complessivo del settore alimentare.

Le cooperative italiane, inoltre, si caratterizzano per un grado di mutualità tra i più alti nell'Unione Europea in quanto l'86% della produzione utilizzata deriva da conferimenti dei soci.

Il tutto senza poi dimenticare i valori immateriali e le esternalità positive – che producono comunque reddito – derivanti dalla presenza di imprese diffuse sul territorio che gestiscono l'ecosistema e tutelano il patrimonio culturale collegato ai loro processi produttivi.

- L'agricoltura italiana è caratterizzata da una forte perdita di competitività che ha ridotto i redditi delle imprese di oltre il 25% negli ultimi 10/12 anni (il 50% delle imprese registra redditi negativi). La perdita di reddito è dovuta alla crisi economica generale, ma anche ad una fragilità strutturale frutto di una eccessiva frammentazione e all'assenza di politiche adeguate e diversificate per tipo di imprese.
- Le previsioni per l'economia italiana indicano un percorso ancora lungo per l'uscita dalla crisi e per il recupero del debito ai livelli stabiliti in Europa. Questo indica la necessità di definire strategie di crescita diverse dalle consuete, e richiede la mobilitazione di tutte le risorse imprenditoriali, e politiche ed adeguati strumenti anche innovativi di intervento per avvalersi delle opportunità di sviluppo.
- È in atto una ridefinizione dell'assetto istituzionale a livello europeo, ma soprattutto a livello nazionale, con un forte impatto sulle politiche economiche e sulle imprese, che richiede nuovi approcci e metodi di intervento da parte delle organizzazioni imprenditoriali agricole.

Finalità

Le Organizzazioni – Cia, Confagricoltura e l'Alleanza delle Cooperative Italiane – Settore Agroalimentare (Agrital Agci, Fedagri Confcooperative e Legacoop Agroalimentare) – intendono dar vita ad un nuovo sistema di rappresentanza con la costituzione di un Coordinamento Associativo denominato “*Agrinsieme*” – Coordinamento per lo sviluppo agricolo agroalimentare, con due finalità interrelate:

- la definizione di strategie di sviluppo agricolo ed agroalimentare che possano fornire un contributo essenziale alla crescita economica e sociale generale del Paese, valorizzando le risorse imprenditoriali del settore;
- la definizione di politiche che, attraverso l'affermazione di un ruolo strategico dell'agricoltura, garantiscano redditività alle imprese ed alle

cooperative agricole, proiettandole verso il mercato più ampio dell'intero comparto agroalimentare.

Agrinsieme rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza.

Agrinsieme integra, infatti, storie e patrimoni di valori che non vengono annullati ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Tale Coordinamento rappresenta, pertanto, un reale valore aggiunto rispetto a quanto le organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente.

Il modello organizzativo

Agrinsieme si costituisce come Coordinamento, facendo tesoro della buona prassi offerta dall'esperienza europea del Copa-Cogeca, e si basa su alcuni precisi presupposti:

- il Coordinamento è fortemente ancorato alla rappresentazione di interessi comuni e ad una prospettiva di sviluppo coerente e condivisa;
- il Coordinamento si fonda sulla sistematica ricerca della condivisione nelle analisi e nella proposta politico sindacale, ma anche sulla costante attenzione ai principi dell'efficacia e della responsabilità verso l'intero settore agricolo.

Il Coordinamento potrà dare vita a coordinamenti territoriali e per singole filiere produttive.

Coordinatore di Agrinsieme è uno dei Presidenti delle Organizzazioni socie, con una turnazione della durata di un anno.

Il Coordinatore sarà supportato da un Comitato espressione delle organizzazioni associate.

Linee di intervento politiche

Le necessità del settore, le analisi condotte sulla situazione economica delle imprese e delle filiere e l'esperienza maturata in diverse iniziative ed elaborazioni comuni tra le Organizzazioni (Cia, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative Italiane), permettono di evidenziare alcune tematiche politiche prioritarie che costituiscono un primo programma di lavoro.

1. Politiche di rafforzamento dell'impresa:

- ② *politiche per favorire l'aggregazione delle imprese agricole* in strutture economiche fortemente orientate al mercato interno e, sempre più, a quello internazionale. Saranno intrapresi programmi e progetti concreti, a livello nazionale e sul territorio, che impegnino unitariamente le organizzazioni socie ad analizzare le diverse opportunità, anche attraverso le strutture economiche esistenti, per politiche di filiera e di regolazione dei mercati fondati su rinnovati organismi interprofessionali. E per rafforzare efficaci relazioni con l'industria agroalimentare e la grande distribuzione organizzata anche attraverso reti di impresa;
- ② *rilancio della ricerca* e delle politiche di supporto al trasferimento dell'innovazione;
- ② *sostegno efficace al ricambio generazionale* anche attraverso la condivisione di percorsi di formazione mirati all'impresa e al mercato, e la promozione di una legislazione di supporto;
- ② *politiche mirate alla definizione di strumenti per il credito* nell'ambito di relazioni con il mondo creditizio che valorizzino le imprese agricole nel quadro del settore agroalimentare; attraverso politiche innovative sugli strumenti assicurativi e fondi mutualistici, anche sulla base della nuova PAC.

2. Una sistematica azione di semplificazione burocratica:

- Ⓢ decisa azione per il *riordino degli Enti* e delle *tecnostrutture operative* nel settore agricolo ed agroalimentare;
- Ⓢ *semplificazione del meccanismo AGEA* e *revisione del sistema SIN*;
- Ⓢ *unificazione di competenze* sia in ambito nazionale che regionale per ridurre gli interlocutori amministrativi delle imprese agricole.

3. Politiche di corretta gestione delle risorse naturali (suolo ed acqua):

- Ⓢ *riassetto territoriale* e *salvaguardia del paesaggio agrario*, per coniugare *produttività e sostenibilità*, e *valorizzare il ruolo delle aziende agricole*, anche nel campo dei servizi eco-ambientali;
- Ⓢ *sviluppo delle "agroenergie rinnovabili"* (biomasse) e delle nuove opportunità della "chimica verde", con logiche di *integrazione rispetto alle priorità finalit  alimentari dell'agricoltura*.

4. Il quadro normativo di riferimento:

- Ⓢ la *legislazione relativa al sistema agricolo*   in *continua evoluzione*: questo richiede una *attenzione ed una azione decisa* a creare l'*infrastruttura giuridica necessaria* allo sviluppo delle imprese del settore;
- Ⓢ a *livello europeo*, per la nuova PAC, si continueranno a *condividere obiettivi di riforma coerenti* con il modello produttivo delineato dal presente documento;

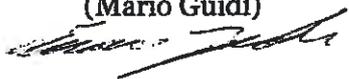
- a livello nazionale si perseguirà un miglioramento del sistema delle regole lavoristiche, fiscali e societarie, della sicurezza, di regolamentazione dei prodotti;
- a livello regionale si opererà per ricondurre ad un indirizzo unitario le differenze normative territoriali quando ingiustificate.

Prime azioni e progetti operativi

Agrinsieme lavorerà contemporaneamente per la diffusione di strumenti di collaborazione tra imprese agricole e tra i diversi soggetti della filiera agroalimentare, agroindustriale e della distribuzione.

Il programma economico in corso di stesura a iniziare dai settori dei cereali, del pomodoro, degli agrumi, della zootecnia, partirà su diverse aree territoriali, ed anche sulla base della progettazione che le stesse imprese stanno prefigurando attraverso iniziative di rete e di aggregazione.

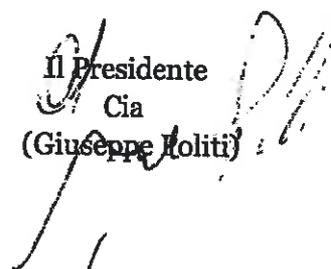
Il Presidente
Confagricoltura
(Mario Guidi)



Il Presidente
Fedagri Confcooperative
Alleanza delle Cooperative italiane
(Maurizio Gardini)



Il Presidente
Cia
(Giuseppe Loliti)



Il Presidente
Ager - Agrital
(Gianpaolo Buonfiglio)



Il Presidente
Legacoop Agroalimentare
(Giovanni Luppi)

